PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ "BRENTELLA"

PATTI DIGITALI

PER CRESCERE UN BAMBINO CI VUOLE UN VILLAGGIO

I Patti digitali sono uno strumento a supporto delle famiglie: servono ad accompagnare bambine, bambini, ragazze e ragazzi verso un **uso sano e consapevole delle tecnologie**.
Questo Patto nasce per creare una rete tra genitori, insegnanti ed educatori, che condividano **regole semplici** e chiare sull'**uso del digitale**.

L'ESEMPIO DEGLI ADULTI

I bambini imparano soprattutto guardando cosa fanno gli adulti, più che ascoltando le loro parole. Per questo ci impegniamo a **dare il buon esempio**: niente schermi a tavola, prima di dormire o in camera da letto.
Educare al digitale è un processo continuo, per figli e genitori. È importante **tenersi informati** e partecipare – quando possibile – ai momenti di confronto proposti dalla comunità.

ALLA SCUOLA PRIMARIA

A questa età, lo smartphone personale **non è necessario**. Se proprio serve usare quello di un adulto, meglio farlo il meno possibile e sempre sotto supervisione.

I pediatri e le ricerche più recenti sono d'accordo: i bambini della primaria non sono ancora pronti (sia a livello emotivo che cognitivo e di conoscenza del digitale) per uno smartphone tutto loro. Esistono alternative più sicure per iniziare a conoscere il digitale.

E se uno smartphone è già stato consegnato? Nessun problema: si può comunque aderire al Patto, rispettando gli altri punti e promuovendo l'idea che **regolare il suo utilizzo** e comunque attendere le scuole secondarie sia ugualmente una scelta valida.

Ecco **alcune semplici regole** che proponiamo di seguire a chi sottoscrive il Patto:

- stabilire insieme in famiglia i limiti di **tempo di utilizzo** dei device digitali;
- **evitare** telefoni e tablet a tavola, prima del sonno e in camera da letto;
- **limitare** l'uso di smartphone durante feste, pomeriggi e momenti tra amici, privilegiando il gioco e il contatto diretto;
- organizzare **giornate senza schermi**: via libera a gite, giochi all'aperto, sport;

- sì a video, videogiochi, film o serie tv se **condivisi** in famiglia (ma con buon senso e attenzione al **codice PEGI** e all'età consigliata);
- navigare e fare ricerche on-line solo con la **supervisione** dell'adulto.

ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Prima di consegnare lo smartphone personale, è importante affrontare un **percorso di educazione digitale** che poi continui nel tempo.

La consegna può avvenire tra l'inizio della seconda e la fine della terza media, accompagnata dalla **firma di un patto** che riassuma le regole condivise (vedi punti precedenti) tenendo conto che lo strumento se da un lato può aiutare l'inclusione tra pari, dall'altro provoca danni cognitivi.

Ogni famiglia resta libera di decidere quali App permettere, tenendo conto che le App possono essere scaricate previo consenso dei genitori e rispettando il codice PEGI e che i Social Media sono vietati ai minori di 14 anni.

Alle regole per la scuola primaria si aggiungono le seguenti:

- **spegnere** il telefono entro le h 21 e non tenerlo in camera;
- **condividere** la password con i genitori e **parlare insieme** di cosa si fa online;
- **bloccare** i contatti sconosciuti nei videogiochi;
- le chat di classe possono diventare terreno fertile per bullismo e parole d'odio. **Verificare** periodicamente il loro **contenuto**, aiuta a prevenire situazioni spiacevoli e a intercettare l'eventuale malessere di ragazze e ragazzi.

ALLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Anche se crescono, i figli hanno ancora bisogno che gli adulti si interessino alla loro vita online.
Il digitale è parte della loro quotidianità. Chiedere "**Come va online?**" significa occuparsi di loro, davvero.

PER SOTTOSCRIVERE IL PATTO

https://pattidigitali.it/brentella/

PATTIDIGITALI.BRENTELLA@GMAIL.COM
WWW.PATTIDIGITALI.IT